



ISTITUTO COMPRESIVO G. LA PIRA – D. GENTILUOMO MESSINA
Via Gerobino Pilli - Camaro - Messina tel. 090/673223
C.F. 97093530836 - e -mail: meic864003@istruzione.it
Sito web: www.iclapiragentiluomo.edu.it Pec: meic864003@pec.istruzione.it



Circ.N.244

Messina, 06/04/2020

Al personale Docente di ogni ordine e grado
Atti
Sede

Oggetto: Didattica a distanza – Riflessioni

Le condizioni di emergenza per il rischio di contagio da Covi19 ci hanno obbligato alla chiusura, ma non alla sospensione del servizio scolastico, servizio essenziale e importante per le/i nostre/i ragazze/i e bambine/i e per la società; servizio che assolve al soddisfacimento di un diritto costituzionalmente garantito: il diritto all'istruzione e alla formazione.

Viviamo un momento di incertezza, che ci auguriamo sarà breve, ma non sappiamo quando si risolverà.

La prima settimana è stato stupore, la seconda è stato disorientamento e riorganizzazione, la terza settimana è stato studio ed organizzazione, la quarta è stato avvio, sperimentazione ed accompagnamento nell'uso delle piattaforme digitali adottate, la quinta siamo partiti e..... non ci ferma più nessuno!

Faremo scuola non a scuola su misura di ogni età e senza dimenticare nessuno.

Non potendo accedere ai locali della scuola, se non per motivi autorizzati che riguardano l'organizzazione, e con i servizi di segreteria svolti per via telematica.

Con questo spirito, anche a seguito degli incontri svolti on-line con i docenti, sono state fatte delle scelte, che andremo ad esplicitare.

Tuttavia, prima di entrare nel dettaglio delle scelte operate per i tre ordini di scuola, desidero esternare e condividere alcune riflessioni, che ci hanno guidato e ci guideranno nelle scelte e nell'uso degli strumenti adottati e adottandi, diversi a seconda dell'età e del segmento di scuola frequentato.

Nello stupore e nel disorientamento iniziali delle prime due settimane, ho ritenuto che i principi guida che avrebbero dovuto orientare ed uniformare l'azione della nostra comunità scolastica sarebbero dovuti essere i seguenti:

1. Dare il nostro contributo professionale al Paese, alle famiglie e agli studenti
2. Perché sia utile ed efficace, dare un ordine e delle regole all'operato della nostra comunità
3. Non stressare nessuno.... Né famiglie, né alunni, né docenti
4. Non lasciare indietro nessuno..... né famiglie, né alunni né docenti

In questa prospettiva, la generosità dei docenti nell'affrontare la situazione e nell'usare ogni mezzo per non perdere i propri alunni (perché questa è stata l'emozione dei docenti, la "perdita" dei propri alunni) richiedeva un sistema organizzato entro cui operare.

E lo sforzo, nella nostra scuola, è stato quello di creare tale sistema, in un contesto in cui le normali coordinate dell'operare didattico si erano perse.

E da quelle coordinate si è ritenuto di partire:

Tempo e spazio: ogni azione educativa -didattica si colloca in un preciso tempo ed in un preciso spazio, ed allora ricreare i nostri tempi, adattati al contesto, e reinventarsi i nostri spazi "virtuali".

Collegialità: l'agire educativo della scuola italiana è un agire collegiale, non esiste alcuna attività di senso se non inserita in una progettazione ed una azione collegiale; quindi necessità di garantire delle modalità di "incontro" collegiale ai docenti.

Sulla base di queste premesse, si è cercato di capire:

- 1) cosa è la Didattica a distanza?
- 2) quali sono gli obiettivi della didattica a distanza?
- 3) come si connota un progetto di didattica a distanza?

Alla ricerca di risposte fondate, in un panorama esperienziale di F.ad., destinata ad utenti adulti, e della limitata casistica di D.ad. con utenti minori ospedalizzati o in istruzione familiare, ho letto con attenzioni le Note ministeriali, i documenti elaborati da pedagogisti, da osservatori esterni, da altri Istituti Scolastici. Si avverte in modo diffuso la sorpresa nell'affrontare questa nuova "avventura" scolastica, nella quale si colgono opportunità di miglioramento nella diversità e varietà di risposte. Tra tutte le letture, riporto a seguire alcuni ampi stralci del documento "Alcune indicazioni sulla didattica a distanza" elaborato da un ICS della Lombardia, che ritengo sia oltremodo significativo.

1) cosa è la Didattica a distanza?

Certamente, in questo momento, è l'unica modalità di didattica praticabile. Ma come definirla? *"Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un "ambiente di apprendimento", per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta. Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza."* (Nota M.I. n 388 del 17/03/2020)

Quindi D.aD. è l'insieme delle attività didattiche svolte non in presenza, cioè senza la compresenza di docenti e studenti nello stesso spazio fisico. Si può esplicitare con diversi strumenti, metodi e approcci, alcuni dei quali *digitali*, cioè mediati attraverso un *device* tecnologico tipo il computer, il tablet, il cellulare e, spesso, la rete Internet.

In tale contesto, l'uso di una piattaforma di istituto facilita la possibilità di recuperare le coordinate di cui si diceva sopra: **un tempo ed uno spazio comuni, in cui poter operare collegialmente.**

Tuttavia, la didattica a distanza non si esaurisce nell'uso di una piattaforma di istituto, nella nostra scuola la G-suite for Education per la secondaria di I grado e la ClassDojo per la primaria. Essa si esprime attraverso l'uso di tecnologie plurime: alcune più moderne e digitali, altre più tradizionali e consolidate (il telefono....).

2) quali sono gli obiettivi della didattica a distanza?

"L'obiettivo principale della D.aD., in questo momento segnato dall'emergenza sanitaria, è di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica. Per questo motivo, gli obiettivi della didattica a distanza devono essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nel Ptof dell'istituto:

- *sviluppo degli apprendimenti e delle competenze e cura della crescita culturale e umana di ciascuno studente, tenendo conto dell'età, dei bisogni e degli stili di apprendimento;*

- potenziamento **dell'inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali
- valorizzazione della scuola intesa come **comunità attiva**, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie
- condivisione di un insieme di regole con individuazione delle modalità ritenute più idonee per favorire la responsabilizzazione, l'integrazione e l'assunzione di **impegni di miglioramento e di esercizio di cittadinanza attiva e legalità**
- Adeguamento della didattica e dell'azione formativa e organizzativa della scuola al nuovo PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), valorizzando le tecnologie esistenti, favorendo il passaggio a una didattica attiva e laboratoriale e promuovendo gradualmente **ambienti digitali flessibili** e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte
- Valorizzazione delle **risorse professionali** presenti nella scuola (docenti e personale ATA) attraverso **un'azione di motivazione e di formazione**"

ricontestualizzati **nell'esigenza primaria di mantenere un contatto con alunni e famiglie.**

Ma se questi sono gli obiettivi della Didattica a distanza, forse, dovremmo rinominarla come **"la "didattica della vicinanza" che allarga l'orizzonte educativo, si nutre di comportamenti di attenzione e di cura e affonda le sue radici nella scelta inclusiva della scuola italiana.**

"Didattica della vicinanza" è ricercare modi e tempi affinché chi è più distante o ha meno tecnologie o tempo familiare a disposizione sia comunque con noi, a volte con modalità diverse, ma con noi. **"Didattica della vicinanza"** è perciò incoraggiamento; restituzione delle attività con una valutazione formativa (più che sommativa), che sappia di attenzione ai processi di apprendimento e di crescita; recupero della dimensione relazionale della didattica; accompagnamento e supporto emotivo. **"Didattica della vicinanza"** è anche condivisione di strategie e materiali con le colleghe ed i colleghi; è spazi comuni per progettare insieme attraverso chat, mail e Meet; è disponibilità a rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici affinché altri ne possano fruire; è aderire a iniziative che ci interrogano sul senso umano del nostro agire come persone di scuola (es. Un disegno al giorno sul nostro sito, la partecipazioni a giornate significative, altri segni che verranno...).

"Didattica della vicinanza" è il coltivare le relazioni con le famiglie, cercando, per quanto possibile, di innescare un circolo virtuoso solidale tra le famiglie e un filo comunicativo di senso tra noi e le famiglie.

"Didattica della vicinanza" è anche il richiamo ad un **concetto che forse è alieno al tempo che abbiamo vissuto, e che per certi aspetti viviamo ancora, che è il tempo degli eccessi, del troppo, del superfluo.** Mi riferisco al concetto di "misura".

"Misura" nelle proposte, nel modo di comunicare, nell'uso della parola e dello sguardo. La misura non è un freno nei confronti del (possibile) traboccare delle emozioni. Lo abbiamo visto nelle videoconferenze attivate con gli studenti ed anche con i docenti: c'è emozione nel ritrovarsi! Con "misura" qui intendiamo l'equilibrio tra le nostre proposte e l'età dei nostri bambini/ragazzi. Con "misura" intendiamo anche la necessità di condividere metodi e strumenti a livello di consiglio di classe (secondaria), di team di classe e interclasse (primaria), di plesso e di ordine di scuola (infanzia).

Con "misura" intendiamo evitare un eccesso di carico e, insieme, un difetto di attenzione e di presenza.

Con "misura" intendiamo anche il rispetto delle condizioni soggettive delle famiglie e, in taluni casi, del loro dolore, delle loro attese, delle loro difficoltà, che a volte non conosciamo o conosciamo in modo relativo. In talune situazioni, occorrerà entrare "in punta dei piedi" ponendoci in profondo ascolto, pronti a cogliere aperture o disponibilità; in altre potrà bastare un cenno, una telefonata, un "whatsapp" ai genitori per riprendere un dialogo che attende solo di (ri)venire alla luce. In qualche caso (speriamo pochi), probabilmente, non riusciremo a trovare risposta, malgrado i tentativi. Sarà, allora, il tempo dell'attesa, della pazienza; può essere che la famiglia abbia erto, o sia stata costretta a erigere, una barriera o protezione alla comunicazione.

Crediamo che dobbiamo rispettare anche questo, se pur senza dimenticare, se possibile, di riprovare, con tatto. Con delicatezza." (da "Alcune indicazioni sulla didattica a distanza" elaborato da ICS Lombardia)

3) come si connota un progetto di didattica a distanza?

Un progetto di didattica a distanza si connota per:

- a. la collegialità : è il frutto del lavoro collegiale dei docenti, la cui professionalità si esplica appieno nel confronto e nella condivisione professionale;
- b. l'individualizzazione degli interventi: la didattica a distanza consente interventi didattici individualizzati, attraverso una progettazione collegiale che sfrutti le potenzialità delle piattaforme e la flessibilità degli interventi;
- c. la sostenibilità : le attività on_line vanno organizzate in modo sostenibile, evitando di tenere gli studenti troppo tempo davanti al computer, strutturando moduli didattici sistematici ma brevi, e con idonei intervalli;
- d. la regolarità e sistematicità: va garantita la routine didattica, che rassicura e facilita i processi di insegnamento/apprendimento;
- e. la pertinenza: con le esigenze di questo momento, che possono riassumersi in esigenza di comprensione di ciò che accade, esigenza di interazione con i compagni;
- f. il bisogno della partecipazione e della socialità con le famiglie: il rapporto con i genitori è fondamentale, dovendo i genitori assumere una maggiore responsabilità a garanzia della partecipazione degli alunni all'esperienza di didattica a distanza.

Nel rimetterVi le riflessioni sopra riportate, esprimo la certezza che sapremo trasformare la difficile circostanza che stiamo vivendo in una grande occasione di crescita personale e professionale e di miglioramento della nostra Scuola.

Vi abbraccio e restiamo a casa e restiamo vicini!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Luisa Lo Manto

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 2 D.lgs n. 39/93)